MONTECIECO

Gev e Forestale, sigilli al "canile" lager

Dopo tre ispezioni e altrettante sanzioni amministrative è scattata la chiusura

Maltrattamento di animali d'affezione uno dei reati contestati dalla procura di Rimini

RIMINI. La prima volta erano stati cinque (quattro adulti e un cucciolone) i cani trovati in condizioni non proprio ottimali, per cui era scattata la prima sanzione e l'obbligo di provvedere ad attrezzare "alloggi" umani. L'ispezione a sorpresa fatta dagli uomini della Forestale e dalle Guardie ecologiche volontarie (Gev) della Provincia e conseguente multa, non hanno però sortito l'effetto desiderato sulla proprietà che come se niente fosse ha continuato a gestire il canile improvvisato, in spregio a tutti i regolamenti comunali e regionali in vigore. O almeno questo è quello che è emerso nel corso degli altri due controlli a cui quello che non può essere considerato un allevamento ma neppure un canile è stato sottoposto. Prove che hanno permesso alla procura della Repubblica di disporre la scorsa settimana il sequestro preventivo del lager nelle campagne di Montecieco e a contestare, al momento, il reato di maltrattamenti di animali d'affezione in concorso tra più soggetti. Indescrivibili le condizioni in cui alcuni giorni fa gli uomini gli assistenti della Forestale Capannolo e Piscitelli e i volontari della presidente Adriana Neri, i Gev Menghi e Brandi, hanno trovato i poveri ospiti del canile abusivo. La decina di cani ospitati delle razze più varie, dal cane lupo al cucciolone di pastore maremmano, erano costretti con i loro compagni di sventura a muoversi con le zampe immerse nel fango e nei liquami. Sporchi, malnutriti e assetati: non avevano infatti la possibilità di accedere all'acqua. I cani, indistintamente grandi e cuccioli, erano costretti a condividere tutti gli spazi dentro il recinto che era sprovvisto della doppia rete prevista dalla legge per evitare contatti con gli animali selvatici. Sporche e fatiscenti infine le gabbie-cucce non tutte provviste di adeguate e sufficienti coperture. Le indagini continuano per stabilire la provenienza dei cani.

e.ch.

La baracca nella quale erano tenuti i cani sequestrata da Forestale e Guardie ecologiche volontarie

© RIPRODUZIONE RISERVATA